

Sommario

Rassegna stampa	1
Il Secolo XIX 12 ottobre 2026 Ferri non sterilizzati, saltano gli interventi negli ospedali spezzini «Macchinario fuori uso»	2
Il Secolo XIX 12 ottobre 2026 Influenza, via alla campagna Si parte da over 60 e bambini	3
Il Secolo XIX 12 ottobre 2026 West Nile a Genova, allarme nei quartieri	4
Il Secolo XIX 13 ottobre 2026 Bucci promuove il Nuovo Felettino «Tempi rispettati, pronto a gennaio '28»	5
Il Secolo XIX 13 ottobre 2026 Medico di base, Asl e Comune cercano una soluzione	6
Il Secolo XIX 15 ottobre 2026 Sanità, incontro riservato di Fratelli d'Italia «Diteci, in forma anonima, come è la riforma»	7
Il Secolo XIX 16 ottobre 2026 Due reparti ospedalieri spezzini si salvano dall'accorpamento	8
Il Secolo XIX 17 ottobre 2026 Deficit di attenzione e iperattività oggi c'è un seminario in Sala Dante	9
Il Secolo XIX 18 ottobre 2026 «Il dolore cronico può essere curato Facciamo rete per aiutare i pazienti»	10
Il Secolo XIX 18 ottobre 2026 Due medici in pensione Organico ridotto all'osso in Otorinolaringoiatria	11
Il Secolo XIX 18 ottobre 2026 Tecniche di rianimazione Tante persone in piazza Beverini	12
La Nazione 12 ottobre 2026 Operazioni saltate in extremis «I bisturi non erano sterilizzati»	13
La Nazione 12 ottobre 2026 Primi malanni d'autunno Parte la campagna vaccinale contro l'influenza di stagione	14
La Nazione 13 ottobre 2026 Un gigante di cemento e acciaio Felettino arriva al quinto piano	15
La Nazione 15 ottobre 2026 L'ostetrica e il medico condotto La comunità ricorda i suoi eroi'	16
La Nazione 16 ottobre 2026 Accolta la richiesta dei medici Due reparti restano nell'Asl 5	17
La Nazione 17 ottobre 2026 L'influenza nel mirino Medici di base in campo	18
La Nazione 17 ottobre 2026 Pronte 35.300 dosi Gli spezzini e il vaccino «Inizio incoraggiante Prevenire è decisivo»	19
La Nazione 18 ottobre 2026 «Cambio di passo oppure scendiamo in piazza»	20
La Nazione 18 ottobre 2026 «Risposte vaghe o altri rinvii non ci bastano»	21
La Nazione 18 ottobre 2026 Taglio di servizi a Pitelli Rischia l'ambulatorio «Tolto il diritto alle cure»	22
La Repubblica 13 ottobre 2026 Ospedale Felettino alla Spezia. Quinto piano in costruzione	23
La Repubblica 13 ottobre 2026 Prevenzioni della vista, 400 screening gratuiti in Liguria ·	24
La Repubblica 16 ottobre 2026 Sanità, via libera dalla Regione ai piani di ospedali a Ats	25
La Repubblica 17 ottobre 2026 Cgil e Uil rilanciano lo stato di agitazione del comparto ' Sanità a rischio collasso'	26



RASSEGNA

STAMPA

Gli articoli presenti in questa rassegna stampa sono pubblicati a distanza di tempo dalla loro uscita sulle rispettive testate, nel rispetto della normativa a tutela dei contenuti editoriali.

Ferri non sterilizzati, saltano gli interventi negli ospedali spezzini «Macchinario fuori uso»

La denuncia del consigliere regionale del Pd Natale: «Bucci faccia un giro al Sant'Andrea e al San Bartolomeo»

Gabriele Cocchi / LA SPEZIA

Operazioni saltate perché mancavano gli strumenti chirurgici sterilizzati, pazienti rimandati a casa e lavoro da recuperare per medici e infermieri. È l'allarme lanciato da Davide Natale, segretario ligure e consigliere regionale del Pd: all'origine dello stop ci sarebbe un guasto avvenuto nei giorni scorsi a una macchina del servizio di sterilizzazione dell'Asl 5, affidato all'esterno.

Secondo la ricostruzione, il malfunzionamento avrebbe impedito di mettere a disposizione delle sale operatorie gli strumenti necessari, costringendo al rinvio degli interventi già programmati. «Soltanto pochi giorni fa sono saltate una serie di

operazioni chirurgiche perché non c'erano i ferri per effettuarle – denuncia Natale –. Il motivo è il malfunzionamento di una macchina che dovrebbe sterilizzare bisturi, pinze e via dicendo, un servizio externalizzato. Tanti pazienti sono stati rimandati a casa, con tutte le conseguenze per le loro famiglie che si erano preparate a quel momento, magari prendendo ferie e permessi. Medici e infermieri dovranno recuperare ovviamente il lavoro».

Il rinvio avrebbe costretto chi doveva essere operato a prolungare l'attesa e riorganizzare gli impegni di tutta la famiglia, mentre nei reparti occorre rimettere in calendario gli interventi saltati. Il guasto segnalato da Natale si ripercuote così anche fuori dall'ospedale. La steri-

lizzazione è essenziale per la sicurezza dei pazienti che vengono operati: permette di eliminare i microrganismi, compresi quelli più resistenti, dagli strumenti che entrano in contatto con i tessuti interni e il sangue. Le linee guida, infatti, prescrivono che gli strumenti chirurgici siano sterili prima dell'uso su ogni paziente, per impedire la trasmissione di infezioni. I ferri riutilizzabili devono essere prima puliti accuratamente, perché i residui organici possono compromettere l'efficacia della sterilizzazione. Ecco perché, in assenza di strumenti sterili, l'intervento non può essere svolto in sicurezza.

Natale lega l'episodio all'appuntamento di oggi dedicato al nuovo ospedale del Felettino e lancia un invito polemico ai vertici regiona-



Una sala operatoria vuota

li: visitare anche gli ospedali dove l'assistenza viene garantita ogni giorno. «Visto che lunedì (oggi, ndr) alla Spezia ci sarà una buona fetta dell'amministrazione regionale per svolgere una visita virtuale all'ospedale del Felettino in costruzione, sarebbe opportuno facessero anche una visita reale al Sant'Andrea della Spezia e al San Bartolomeo di Sarzana, per rendersi conto delle

condizioni in cui i professionisti della nostra sanità lavorano ogni giorno e i disservizi con cui convivono i cittadini».

La richiesta è di spostare l'attenzione dal cantiere del futuro ospedale alle difficoltà dei presidi già in funzione. Un invito che Natale rivolge direttamente al presidente della Regione Marco Bucci e agli assessori: «Invece di spendere soldi pubblici

per eventi di autopromozione come quello che è stato organizzato per domani (oggi, ndr), sarebbe il caso di investire nel servizio – conclude Natale –. Bucci e gli assessori Niccolò e Giampedrone facciano un giro tra Sant'Andrea e San Bartolomeo e per una volta si mettano nei panni dei cittadini». Contattata dal *Secolo XIX*, l'Asl 5 non ha voluto commentare. —

Influenza, via alla campagna Si parte da over 60 e bambini

Da oggi disponibili le dosi, ecco tutti i canali per prenotare

Parte oggi la campagna vaccinale della Regione Liguria contro l'influenza, dopo le distribuzioni spot davanti al Salone nautico: da oggi la vaccinazione è disponibile e gratuita per gli adulti over 60, per i bambini dai sei mesi di età e per le categorie a rischio. Mentre dal 15 novembre le dosi saranno gratuite per ogni classe di età.

«La prevenzione è uno de-

gli strumenti più importanti che abbiamo a disposizione per tutelare la salute dei cittadini e ridurre il rischio di complicanze, soprattutto nelle persone più fragili - spiega l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò - Anche quest'anno la Liguria sceglie di investire con decisione sulla vaccinazione antinfluenzale, puntando su un'offerta gratuita, progressiva e sempre più accessibile. Vogliamo mettere le per-

sone nelle condizioni di proteggersi per tempo, prima che la circolazione del virus raggiunga i livelli più elevati».

Per prenotare i canali disponibili sono i seguenti: la App o il sito Salute Simplex; il Cup al numero 800 938 818 digitando l'opzione 2 "Prenotazione vaccino"; Accesso alle Case della Comunità o agli sportelli dedicati delle Asl; in farmacia; dal proprio medico di fa-



Via alle vaccinazioni negli ambulatori genovesi

miglia o dal pediatra (per effettuare il vaccino direttamente nello studio medico).

Sono inoltre previsti alcuni open day ad accesso diretto senza prenotazione. Per l'A-

rea 3 (i comuni da Arenzano a Camogli) sono i seguenti: 20 ottobre - Recco - ambulatori di Via Bianchi 1, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15; 21 ottobre - Arenzano - ambulatori

di Piazza Golgi, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15; 28 ottobre - Masone - ambulatori via Massolo 1, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15; 4 novembre - Rovegno - ambulatori di Via alla Chiesa 8, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 14.30. Inoltre sono allo studio giornate vaccinali nei supermercati, ancora da definire.

La Liguria punta parecchio sul vaccino anti influenzale per evitare il sovraffollamento nei pronto soccorso e nei reparti di medicina che si verifica in corrispondenza del picco dell'influenza, solitamente tra Natale e Capodanno. L'andamento del virus è monitorato dalla task force regionale guidata dai professori Icardi e Bassetti di Aom. —

West Nile a Genova, allarme nei quartieri

«Troppe zanzare, incubo punture»

Viaggio a Sestri e Sampierdarena dove è scattata la disinfestazione dopo la morte di un uomo colpito dal virus. In aumento gli acquisti di repellenti e collari antipulci per cani e gatti. I residenti: da oggi massima attenzione

Tommaso Fregatti

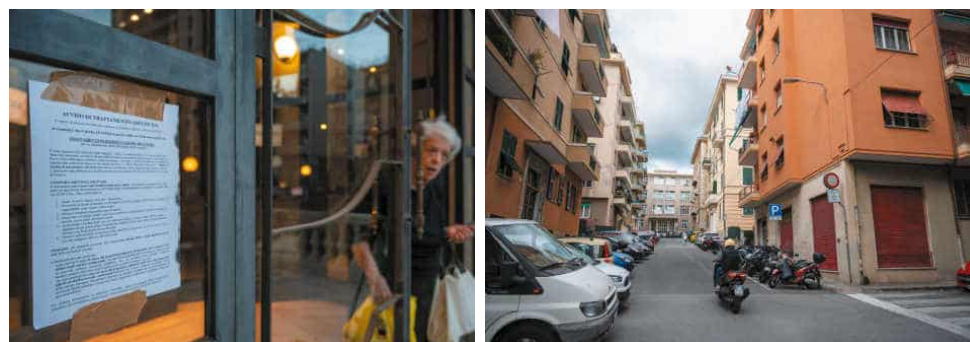
Ci si attrezza come si può: contro un nemico minuscolo se non invisibile. Chi fa la scorta di Autan anche tropicale, chi svuota vasi e fontane per evitare ristagni d'acqua, chi compra online collari speciali per cani e gatti, allarmato dal fatto che il contagio da virus West Nile possa allargarsi anche agli animali domestici. Per i quartieri di Sestri Ponente e Sampierdarena sono ore particolari. «Non c'è paura o apprensione, ma attenzione, massima attenzione», tira dritto Marco Ragusa, che abita in via Andrea Del Sarto a pochi metri da dove abitava Mauro Pivotto, il pensionato genovese di 86 anni, prima vittima ligure del virus originario dell'Uganda. Ma è anche giusto sottolineare che, nonostante il professor Matteo Bassetti, direttore della clinica di Malattie infettive, lanci appelli e allarmi e parli apertamente di «focolaio endemico», in questa zona del ponente genovese c'è anche chi del West Nile non ha nessuna paura.

«Non ho letto nulla e non temo nulla. Ho la tempra forte, sono olandese», ci scherza quasi Carine, arrivata da qualche anno da Rotterdam a Sestri Ponente. Il suo tono cambia e si fa più serio, però, quando le si fa notare che il bilancio è già tragico per colpa del contagio veicolato dalla zanzara: un decesso e una donna di 66 anni che lotta tra la vita e la morte in un letto del reparto di rianimazione del San Martino. «Non lo sapevo, mi spiace. Ci starò più attenta». E alla vicina pizzeria «Cip e Ciop» hanno già fatto scorta di Autan per i clienti che nella veranda consumano la pizza alla napoletana: «Siamo pieni di zanzare - racconta il titolare Agostino Giordano - hanno già fatto una disinfestazione neppure una quindicina di giorni fa, ma non è servito a nulla. Siamo assediati. In cucini



Francesco e Agostino Giordano, Claudio Caporale e Maria Rosa Bossa

PAMBIANCHI



A sinistra: un avviso davanti al Villa Scassi sulla disinfestazione e via Del Sarto, dove abitava la vittima; a destra, dall'alto: Carla P., Maria Grazia Farcinto e Carine Decker



Il titolare della pizzeria «Cip e Ciop»: abbiamo fatto scorta di Autan per i nostri clienti

L'infettivologo Bassetti: «Farsi visitare subito se ci sono sintomi neurologici»

na mettiamo piastine e zampironi per poter lavorare più tranquilli». A preoccupare è soprattutto il clima di questo inizio autunno: «Continua a fare un caldo anomalo - prosegue il ristoratore - un tempo vivevi l'estate in maniera di-

versa. Oggi è un inferno ed è normale che compaiano queste specie tropicali». Gli fa eco il figlio Francesco: «Prima tutto il personale veniva a lavorare con i pantaloni corti - spiega - ora abbiamo imposto quelli lunghi. Si fa fatica, ma almeno ti proteggi dalle zanzare». Poco lontano dall'abitazione dove viveva la prima vittima genovese del West Nile, Claudio Caporale e Maria Rosa Bossa consultano il sito del Comune che annuncia una maxi campagna di disinfestazione nei due quartieri stanotte.

«Ci sono le vie ma non ancora i cartelli - spiegano - aspettiamo questo intervento con una certa urgenza anche perché abbiamo in casa una persona di 95 anni ed è normale

essere preoccupati». Anche loro sono corsi al supermercato a comprare prodotti specifici: «Ma è molto difficile distinguere le zanzare comuni da quelle a rischio. Come fai?».

Carla, che abita al pianterreno, ha già preso le contromisure: «Abbiamo già svuotato tutti i vasi del nostro giardino e tutti i punti dove l'acqua poteva ristagnare. Più di questo non sappiamo davvero cosa fare». C'è apprensione anche in via Briscata e in salita Cataldi poco lontano. Sono altre due zone considerate a rischio, tant'è vero che nelle prossime ore saranno interessate dalla maxi disinfestazione organizzata da Palazzo Tursi che scatterà questa sera alle 23.

I residenti di un lungo elen-

co di vie dovranno tenere chiuse le finestre fino all'alba: «Sono preoccupata anche per il mio cane - spiega Maria Grazia Farcinto - mi hanno assicurato che il collare antipulci va bene anche per questo tipo di zanzare, lo spero». Sulla stessa lunghezza d'onda Loana, anche lei intenta a portare a spasso il cagnolino: «Le zanzare ci sono sempre state ma ora forse, alla luce di quello che è successo, dobbiamo fare più attenzione anche per i nostri animali».

I primi cartelli che annunciano il piano di disinfestazione sono già stati affissi nella zona del parco di Villa Scassi, a Sampierdarena. Gli altri saranno affissi nelle prossime ore. Ad essere interessati dal piano anche l'ospedale Villa

Scassi e l'Evangelico di Voltri. Intanto, sul fronte sanitario restano sempre gravissime le condizioni della donna di 66 anni, primo caso accertato di West Nile. La paziente è intubata e ricoverata in rianimazione con prognosi riservata: saranno decisive le prossime ore. Bassetti, contattato da Il Secolo XIX, esclude che al momento ci siano altre persone colpite in città da questo virus. Tuttavia lancia anche un appello «a chi accusa sintomi neurologici a farsi visitare in strutture dove ci sono infettivologi specializzati». Quali? Febbre alta persistente, forte mal di testa e rigidità nucale, disorientamento mentale, debolezza muscolare, tremori e convulsioni. —

Bucci promuove il Nuovo Felettino

«Tempi rispettati, pronto a gennaio '28»

Cento persone al lavoro nel cantiere dell'ospedale. In costruzione il quinto piano della struttura che avrà 506 posti letto
Il sindaco Peracchini: «Un tavolo istituzionale per decidere il futuro dell'area del Sant'Andrea». Perplexità dalla Cgil

Marco Toracca / LA SPEZIA

«Il nuovo ospedale sarà l'esempio più efficace del Modello Liguria in sanità. Sia per la costruzione, con il *project financing*, che nell'organizzazione della gestione mutuata da Stati Uniti e Gran Bretagna. Un grande nosocomio e per alta e media complessità, Case e strutture di Comunità per il resto comprese le necessità di tutti i giorni da soddisfare gratuitamente e senza appuntamenti. E ne pensiamo una anche per l'Alta Val di Vara con presidio da istituire, probabilmente, a Varese Ligure».

Il presidente della Liguria Marco Bucci sintetizza così il profilo del nuovo Felettino della Spezia durante il *meeting* della Regione al piano terreno del nuovo complesso sanitario. «Nei locali che - spiega Giacomo Giampedrone, assessore all'Edilizia Sanitaria - saranno quelli della Radiologia». Bucci ci mette anche un poco d'ironia. «Vedendo l'edificio da lontano ho pensato *belin* come siamo avanti! Anche se il momento più delicato sarà quello in cui dovremo tirare fuori i soldi per le rate. Ma tranquillizzo tutti. Ci sono», dice guardando Remo Taricani, dirigente di Unicredit, banca partner dell'iniziativa.

LO STATO DELL'ARTE

Il sopralluogo al cantiere che precede l'incontro è guidato da Silvia Rizzo, architetto, che spiega punto per punto lo stato di avanzamento lavori con il quinto piano in costruzione.

«Complessivamente saranno nove con l'ultimo dedicato all'area di atterraggio dell'elicottero. Nel cantiere lavorano circa 100 persone di cui 80 operai e 20 tecnici», dice. «L'ospedale si sviluppa su quattro stecche, come sono chiamate in gergo tecnico, dita di una mano ideale collegate da un asse di raccordo. Una di esse sarà unita all'edificio che ospita già la divisione di Radioterapia».

Dall'edificio in costruzione si vede anche il piazzale destinato all'ampio parcheggio i cui lavori partiranno in gennaio. Osserva Giampedrone: «Il cantiere cresce e non si ferma nemmeno oggi (ieri per chi legge, ndr) rispettando fedelmente il cronoprogramma. La consegna di struttura e impianti è fissata per gennaio 2028. Quindi inizierà la fase per organizzare interni, arredi e macchinari necessari per lo *switch-off* dal Sant'Andrea, complesso che andrà al Comune. E riprenderanno presto anche i lavori del-



Una veduta delle torri, le cosiddette stecche in gergo tecnico, del nuovo ospedale del Felettino



Il presidente della Liguria Bucci e l'assessore Giampedrone



L'architetto Silvia Rizzo che ha guidato il sopralluogo al cantiere



Un'immagine dal punto più alto raggiunto finora dal cantiere

la Variante Aurelia. Il Lotto 1 sarà terminato insieme al nuovo Felettino».

Aggiunge: «Questa è un'opera che la Regione costruisce con un partenariato che non significa privatizzazione. Sono cinque quelle in corso di realiz-

zazione e due, Felettino e Gaslini, sono liguri. Sono esempi per il Paese». Così il sindaco Pierluigi Peracchini: «È atteso da tanto e diventa realtà grazie a coraggio e competenza. Sul Sant'Andrea faremo un tavolo istituzionale con l'Asl 5 cercan-

do le e soluzioni migliori per il futuro di quella zona».

OSPEDALE HUB INTERREGIONALE

«Il nuovo Felettino è strategico per lo Spezzino e la sanità ligure ma sarà anche riferimento per le regioni vicine, Emilia Ro-

magna e Toscana», sottolinea Massimo Nicolò assessore alla Sanità della Liguria. «Un ospedale moderno, funzionale e attrattivo per medici e pazienti».

REALTÀ AUMENTATA

Ci sono anche i visori per visita-

re, con la realtà virtuale, la nuova struttura. A indossarne uno è direttamente Fabrizio Cardone, commissario straordinario dell'opera. Presente Stefano Carera, dirigente di Tecnicaer, realtà che ha curato progetto definitivo ed esecutivo affiancando la costruttrice Guerato. Quindi l'intervento del viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, attraverso un messaggio registrato, ma dopo alcuni tentativi lo *speech* salta per motivi tecnici con l'esponente del Carroccio che si affida poi a una nota: «Dopo decenni di annunci e attese il nuovo ospedale della Spezia è in costruzione. In pochi anni siamo passati ai fatti». A snocciolare i dati con tanto di *megascreeen* è Cardone. «La superficie utile è di 56 mila metriquadrati. I posti letto 506 mentre 889 sono i parcheggi per i visitatori e 73 per Pronto Soccorso e Dialisi. Per ora abbiamo posato 5500 tonnellate di acciaio, movimentato 25 mila metricubi di calcestruzzo ed effettuato 5 mila viaggi in camion», spiega il commissario.

LA POLITICA

Al celere *talk* condotto da Luca Telese, sono presenti oltre a Peracchini, Giampedrone, Bucci, Nicolò e Luciano D'Alfonso, docente Università Lumsa (Roma) la vicesindaca Maria Grazia Frijia, la senatrice Stefania Pucciaralli, assessori municipali, consiglieri comunali e regionali e molti sindaci della Provincia spezzina.

I SINDACATI

«Questo è una giornata importante e positiva. Abbiamo visto cronoprogramma e avanzamento dei lavori con l'impegno a completare la struttura pianificando anche l'ubicazione di reparti e attrezzature», sottolinea Antonio Carro segretario provinciale della Cisl locale. Luca Comiti, al vertice della Cgil, osserva: «Bene l'andamento del cantiere ma restano perplessità sulla gestione sanitaria complessiva nello Spezzino, area a corto di personale e che rischia di perdere servizi importanti come Senologia e altri ancora per la razionalizzazione in atto. Chiediamo poi che cosa sarà dell'ospedale di Sarzana. Verrà privatizzato?».

Così Salvatore Balestrino, coordinatore provinciale della Uil: «Sono ottimista. Abbiamo visto che un'opera importante, attesa da 40 anni, va avanti. Di certo restiamo attenti affinché termini nei tempi e sia riempita di strutture e medici per vederla funzionare». —



Il centro di Santo Stefano

Medico di base, Asl e Comune cercano una soluzione

SANTO STEFANO MAGRA

Ammministrazione comunale e Asl 5 sono al lavoro per cercare di risolvere il problema legato alla momentanea assenza del medico di base Ermanno Ghio, che sta creando notevoli disagi agli utenti.

Una situazione delicata per i pazienti rimasti senza il consueto riferimento sanitario. L'amministrazione ha diffuso una comunicazione specifica, confermando il confronto con i vertici sanitari per trovare una soluzione all'assenza del professionista. Al momento non è stata indicata una data per la nomina di un sostituto. In attesa di una soluzione, il Comune ha illustrato una procedura provvisoria per chi abbia bisogno di medicinali o prescrizioni di carattere generale. I pazienti possono contattare il dottor Ghio tramite WhatsApp, segnalando le proprie necessità. Il medico, secondo quanto comunicato, invierà entro il giorno successivo una copia della cartella clinica del paziente, da presentare al medico presente alla Casa di Comunità di riferimento.

Si tratta di una misura provvisoria, non di una soluzione stabile. Questo è il percorso indicato, mentre prosegue il confronto tra l'ente locale e l'Asl 5. Resta centrale l'esigenza di garantire la continuità dell'assistenza di base e di fornire indicazioni chiare ai cittadini, soprattutto a chi deve seguire terapie regolari e non può rinviare il rinnovo delle prescrizioni. L'obiettivo dichiarato è arrivare a una soluzione definitiva, evitando che l'assenza temporanea del medico continui a pesare sugli assistiti. —

A. G. P.

Sanità, incontro riservato di Fratelli d'Italia

«Diteci, in forma anonima, come è la riforma»

Rosso, Nicolò e Balleari hanno riunito ad Albaro medici, dirigenti e imprenditori

Guido Filippi

Non era una riunione carbonara, ma una riunione riservata sulla sanità, così dicono chi l'ha organizzata, anche se è difficile pensare che la notizia dell'incontro restasse blindata se si invitano oltre cento persone, soprattutto se a voce si chiede di non mantenere una certa riservatezza. Alla fine, si sa come vanno queste cose, c'è sempre qualcuno che ne parla in giro e così la riunione organizzata da Fratelli d'Italia, l'altro pomeriggio alle 18, nel salone di una bocciofila di Albaro, ha rischiato di provocare un incidente diplomatico in Regione, soprattutto ai piani alti di piazza De Ferrari. Pare che il direttore gene-

rale della Sanità Paolo Bordon abbia scoperto, per caso, della riunione di FdI e che non abbia per niente gradito, sentendosi al centro delle critiche.

L'incontro è stato organizzato da Matteo Rosso, parlamentare di Fratelli d'Italia e responsabile nazionale sanità del partito, l'assessore regionale Massimò Nicolò e il presidente del consiglio regionale Stefano Balleari. In pratica le tre figure più importanti in Liguria del partito della premier Meloni.

All'appello si presentano, non tutti puntuali in poco più di settanta: ci sono primari, ex primari, medici, infermieri e dirigenti del San Martino, del Galliera e del Villa Scassi, ma anche imprenditori della sanità privata, alcuni legali vicini



Da sinistra Matteo Rosso, Massimo Nicolò e Paolo Bordon

al centrodestra e almeno due rappresentanti degli Ordini professionali, tra cui il presidente dei medici Alessandro Bonsignore che, però, arriva quando la riunione è ormai conclusa.

Il tema è la riforma voluta dal presidente Bucci ed entrata in vigore ad inizio gennaio e la maggioranza di chi parteci-

pa al vertice è lì per criticare la nascita di un'unica azienda ospedaliera metropolitana, la nascita di Ats al posto delle cinque Asl, e soprattutto i piani di organizzazione che prevedono accorpamenti e tagli di poltrone.

Le modalità della riunione sono originali: ogni invitato deve presentare un documen-

to anonimo su quello che funziona e non funziona, come ricorda Rosso in un messaggio whatsapp inviato anche qualche ora prima. «Mi permetto di chiedervi di preparare in assoluto anonimato una vostra nota per farci sapere le positività e le negatività di questa riforma. Il rischio peggiore, in particolare per chi fa politica, è di diventare autoreferenziale e di perdere il contatto con la realtà e per questo abbiamo bisogno di avere da voi precise indicazioni».

Nel dibattito viene evidenziata la riorganizzazione del San Martino, i ritardi sul Villa Scassi e non mancano le contestazioni alla manager Monica Calamai. Nel mirino finiscono anche i vertici di Ats e comunque la riforma è almeno rimandata. Il resto è nella nota anonima.

Oggi arrivano all'esame e all'approvazione della giunta Bucci il Piani organizzativi aziendali (Poa) di Ats e di Aom, quest'ultimo dopo l'intesa tra il rettore Uccelli e la direttrice generale Calamai. —

Due reparti ospedalieri spezzini si salvano dall'accorpamento

Anatomia patologica e Malattie infettive restano in Asl5 dopo il vertice con Ats

Gabriele Cocchi / LASPEZIA

Si salvano dall'accorpamento Anatomia patologica e Malattie infettive. La sanità spezzina incassa una prima vittoria: dopo il confronto con l'Ordine dei medici, la Regione corregge la rotta su due dei reparti coinvolti nel nuovo piano organizzativo dell'azienda sanitaria regionale. Anatomia patologica resterà una struttura complessa autonoma dell'Asl 5, senza passare sotto la stessa guida di Genova e Tigullio (Asl 3 e Asl 4). Anche per Malattie infettive viene confermato un bacino di utenza esclusivamente spezzino. Due modifiche che raccolgono le richieste dei medici e riscrivono una parte del disegno che era stato tracciato a fine settembre.

Le novità sono state rese note mercoledì dal direttore generale dell'azienda sanitaria regionale, Marco Damonte Prioli. Il risultato arriva dopo l'incontro del 5 ottobre con l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò, che aveva convocato i rappresentanti degli Ordini



L'ospedale Sant'Andrea di via Vittorio Veneto

provinciali liguri per esaminare il piano e ascoltare le osservazioni degli addetti ai lavori. L'Ordine della Spezia si era presentato a quell'appuntamento dopo numerosi confronti con i professionisti del territorio: le loro segnalazioni e le proposte di modifica erano poi confluite in una memoria scritta.

Un lavoro che ora trova un primo riscontro nelle modifiche comunicate dall'azienda.

La versione originaria del piano prevedeva dodici reparti e servizi accorpati tra Spezzino e Tigullio, con direzioni chiamate a seguire più territori. Per Anatomia patologica, fondamentale nella

diagnosi dei tumori attraverso l'esame di cellule e tessuti, il perimetro si allargava fino a Genova, con un solo primario per tre aree. Malattie infettive avrebbe invece condiviso la direzione con il Tigullio. È su questi due punti che il piano cambia, salvaguardando l'autonomia delle due strutture. Il piano ridi-

segna anche i servizi per la salute mentale, integrando la cura delle dipendenze nelle strutture psichiatriche territoriali. Gli accorpamenti avevano alimentato l'inquietudine degli addetti ai lavori e spinto il presidente dell'Ordine dei medici della Spezia, Salvatore Barbagallo, a prendere posizione.

Al centro delle preoccupazioni, insieme all'accorpamento delle decisioni verso Genova, c'erano i primari "a scavalco": direttori costretti a dividere la propria presenza tra sedi distanti, senza poter essere contemporaneamente nell'una e nell'altra. Il timore espresso dai medici era che questa distanza rallentasse le risposte, proprio quando nei reparti occorrono decisioni rapide, in una provincia già segnata dalla carenza di personale sanitario.

Ora le modifiche riducono il numero delle strutture destinate a una guida condivisa, ma il confronto sull'assetto complessivo prosegue. Soddisfazione viene espressa dall'Ordine per aver ottenuto di mantenere nello Spezzino due riferimenti importanti per l'assistenza. Restano tuttavia aperte altre questioni organizzative sulle quali i medici intendono mantenere alta l'attenzione. Un nuovo incontro con Nicolò è già previsto a breve: l'Ordine tornerà a presentare i problemi ancora irrisolti e le relative proposte.—

Deficit di attenzione e iperattività oggi c'è un seminario in Sala Dante

L'incontro è promosso da Asl e associazione Aidai

Doris Fresco / LA SPEZIA

Si terrà oggi "Navigare le tempeste dell'Adhd: regolazione emotiva e strumenti pratici", convegno dedicato al disturbo da deficit di attenzione e iperattività e alle strategie per comprendere e gestire le difficoltà legate alla regolazione emotiva. Una lunga giornata di lavori organizzata dall'Associazione italiana per i disturbi di attenzione e iperattività (Aidai) e che vedrà nel coffee break uno dei momenti più attesi: saranno infatti gli ospiti del Cen-

tro diurno di Gaggiola ad occuparsene, portando il loro lavoro e la loro voglia di mettersi in gioco nella Sala Dante della Spezia. Per ringraziarli della collaborazione, gli organizzatori del convegno Aidai Liguria hanno pensato a un regalo speciale: i biglietti per assistere a una partita dello Spezia allo stadio Alberto Picco.

Il Centro diurno di Gaggiola è una struttura semiresidenziale dell'area della salute mentale, all'interno dei servizi dell'Asl5, che accompagna le persone in percorsi di sostegno e riabilitazione. Le attività punta-

no a rafforzare le autonomie personali e la partecipazione alla vita sociale.

«Non è la prima volta che lo facciamo: in passato abbiamo svolto lo stesso lavoro in altri contesti e per i ragazzi che frequentano la struttura è sempre una bella occasione per sperimentare la propria autonomia - spiegano gli operatori del Centro di Gaggiola -. È un'esperienza consolidata soprattutto durante le giornate di mostra che facciamo al Camec, a conclusione degli annuali laboratori di arte. Siamo felici che ci abbiano coinvolto anche per



Un laboratorio per il deficit di attenzione

questo evento».

L'organizzazione ha messo a disposizione tutto il materiale necessario. «I nostri ragazzi, quattro in tutto, saranno lì per il servizio di sala e per l'allesi-

mento. Anche l'idea di regalarci i biglietti per la partita è molto bella: soprattutto uno dei ragazzi che sarà presente in Sala Dante è molto tifoso, appassionato di calcio. Ma sarà bello an-

dare a vedere le Aquile anche per noi operatori e per gli altri», aggiungono. Sostenere lo Spezia sarà una bella occasione per vivere una giornata in compagnia: «Ci piace sempre molto andare al Picco, perché è un ambiente gioioso, dove si respira un bel clima».

Il convegno affronterà l'Adhd dalla diagnosi fino alle evidenze neuroscientifiche passando per tempeste emotive e strategie di autocontrollo a scuola, fino al rapporto tra genitori e figli. Nel pomeriggio previsti laboratori esperienziali. La giornata, al via alle 8.30, si chiuderà alle 18 con lo special guest Nicolas Rossetti, in arte Nickulele, che si esibirà con alcuni dei suoi pezzi più famosi. Previsto un contributo minimo di 10 euro a persona, devoluto esclusivamente ad Aidai Liguria. —

«Il dolore cronico può essere curato Facciamo rete per aiutare i pazienti»

Maria Rossi dirige "Terapia Antalgica": «Carenza di personale e liste d'attesa i problemi da risolvere»

Doris Fresco / LA SPEZIA

Sarà Maria Rossi, responsabile della Struttura semplice di Terapia antalgica di Asl5, la nuova rappresentante regionale ligure dell'Associazione italiana per lo studio del dolore (Aisd) per il biennio 2027-2028.

Un incarico che punta a rafforzare la collaborazione tra gli specialisti e a migliorare i percorsi di cura per chi soffre di dolore cronico, in un territorio dove le principali criticità restano le liste d'attesa e la carenza di personale. Intanto, mercoledì, l'équipe di Asl 5 incontrerà gratuitamente i cittadini al centro commerciale Le Terrazze, con un open day dedicato alle possibilità di trattamento del dolore.

Il servizio guidato da Rossi è individuato come Centro Hub per il Levante ligure della Rete regionale di terapia del dolore, ma sul territorio spezzino l'accesso alle cure per chi soffre di dolori cronici è condizionato soprattutto da due fattori: «Le liste d'attesa e la carenza di personale», spiega Rossi. Sul primo dei due fattori interviene direttamente la struttura, mentre la seconda causa coinvolge l'Italia intera.

«Le attese vengono gestite in base alla priorità prescritta indicata dal medico curante o dallo specialista: per la nostra struttura le fasce previste sono a 10 o 30 giorni. Siamo in collegamento quotidiano con il servizio di recupero prestazioni, per utilizzare le disponibilità che si liberano con le disdette e cercare di rispetta-



Maria Rossi responsabile della Struttura semplice di Terapia Antalgica

re il più possibile le priorità». Il problema degli organici, aggiunge, riguarda l'intero Paese, ma pesa in modo particolare sulla terapia del dolore: «I terapeuti del dolore sono specialisti in Anestesia e Rianimazione che si iperspecializzano in questo percorso. Per questo il loro numero è estremamente esiguo».

La Terapia Antalgica diretta da Rossi fa parte della Struttura complessa di Anestesia e Rianimazione, diretta da Francesco Corradi, e può contare su quattro medi-

ci specialisti in Anestesia e Rianimazione, tre dei quali con oltre dieci anni di esperienza nella materia, affiancati da un medico specializzando. L'équipe comprende inoltre tre infermieri esperti, coordinati da Elisabetta Di Casale. Per accedere all'ambulatorio è necessaria una richiesta di prima visita algologica, con priorità B o D, prescritta dal medico di medicina generale oppure da uno specialista ospedaliero o ambulatoriale, per il dolore non oncologico.

Con il nuovo incarico Ai-

sd, Rossi punta soprattutto a rafforzare il lavoro in rete: «L'obiettivo principale è promuovere percorsi multidisciplinari tra specialisti e una stretta collaborazione con i medici di medicina generale. Il dolore cronico richiede spesso competenze diverse: mettere in collegamento i professionisti aiuta a indirizzare il paziente verso il percorso più adatto».

Il rappresentante regionale favorisce infatti i rapporti tra i soci, diffonde le iniziative scientifiche e formative dell'associazione e racco-

glie le esigenze locali, mantenendo un collegamento con il direttivo nazionale.

Accanto alla collaborazione tra operatori, resta fondamentale informare correttamente i cittadini. L'Aisd promuove prevenzione, diagnosi, cura, ricerca e formazione sanitaria, ma anche una comunicazione pubblica fondata sulle evidenze, per contrastare le false informazioni sulle terapie.

«È importante far conoscere le possibilità di trattamento ed evitare che le persone si disperdano tra prestazioni ripetute o percorsi poco efficaci. Ogni paziente ha esigenze e condizioni specifiche: occorre individuare la risposta più appropriata».

Un'occasione concreta per avvicinare la popolazione ai servizi sarà l'Open day per la consapevolezza del dolore, organizzato dall'équipe di Terapia Antalgica di Asl 5 in occasione della Giornata europea dedicata al tema, che ricorre il terzo mercoledì di ottobre.

L'appuntamento è quindi per mercoledì, dalle 11 alle 17, al primo piano del centro commerciale Le Terrazze, nella zona ristorazione. I professionisti saranno a disposizione gratuitamente per rispondere alle domande e distribuire materiale informativo sulle opzioni disponibili, dalle terapie farmacologiche alle procedure invasive minori e maggiori.

L'iniziativa vuole promuovere una cultura del sollievo e mostrare che il dolore, acuto o persistente, non oncologico, può essere affrontato con percorsi mirati. —

Due medici in pensione Organico ridotto all'osso in Otorinolaringoiatria

Chiesto un impegno aggiuntivo per garantire 105 visite in più

Gabriele Cocchi / LA SPEZIA

Due medici in pensione in due mesi, meno visite sul territorio e liste d'attesa che la stessa Asl definisce di «dimensioni considerevoli». La carenza di personale mette sotto pressione anche l'Otorinolaringoiatria dell'ospedale Sant'Andrea. Per aumentare gli appuntamenti, l'ex azienda sanitaria torna a chiedere un impegno supplementare al personale già in servizio. Il reparto dell'Asl 5, guidato dal direttore facente funzioni Riccardo Fazio, ha

dovuto fare i conti con i pensionamenti di due medici ospedalieri tra maggio e giugno di quest'anno. E a queste uscite che l'Asl lega il «ridimensionamento dell'organico» che oggi lavora nella struttura. Sul territorio, intanto, la riduzione dell'offerta va avanti dal 2022: i pensionamenti degli specialisti ambulatoriali, infatti, hanno progressivamente diminuito il numero di visite disponibili. Si restringono quindi entrambi i fronti sui quali i pazienti possono cercare una risposta: in ospedale e nei servizi più vicini a casa.

A complicare l'organizzazione, come avviene anche in altri reparti spezzini, ci sono le limitazioni nell'impiego di una parte del personale sanitario, come le assenze autorizzate per esigenze personali. Circostanze diverse, che riducono la disponibilità di camici bianchi e infermieri e rendono più difficile distribuire il lavoro.

Anche il controllo dei tempi d'attesa segnala le difficoltà del servizio. Il monitoraggio previsto dal Piano nazionale di governo delle liste d'attesa, infatti, ha individuato «lacune nell'erogazio-



La visita di un otorinolaringoiatra

ne per i codici B e D»: si tratta delle prescrizioni con priorità breve e differibile, per le quali le visite dovrebbero essere garantite rispettivamente entro dieci e trenta giorni. A spingere verso l'aumento degli appuntamenti ci sono anche gli obiettivi indicati a luglio dall'azienda sanitaria regionale.

Il reparto di Otorinolarin-

goiatria segue problemi molto diversi: dalle malattie di orecchie, naso e gola ai disturbi dell'udito e dell'equilibrio, fino alle difficoltà della voce e della deglutizione. Alle visite si affiancano gli esami dell'udito, gli approfondimenti sui disturbi del sonno e i controlli per i pazienti oncologici. Non solo: all'ospedale Sant'Andrea si eseguo-

no anche interventi per i tumori della testa e del collo e si svolgono le consulenze richieste dal pronto soccorso e dagli altri reparti.

La risposta alle difficoltà del reparto passa ora da 105 visite in più, previste tra novembre e dicembre nell'ambulatorio del Sant'Andrea e prenotabili tramite il Cup. Serviranno a valutare una patologia per la prima volta o a riesaminare una malattia cronica che si è aggravata, quando occorre una nuova valutazione complessiva. Un incremento degli appuntamenti reso possibile ancora una volta dalle prestazioni aggiuntive, ore di lavoro svolte da medici e infermieri oltre i turni ordinari e retribuite a parte. Il ricorso alle ore extra, del resto, è una risposta ormai ricorrente e diffusa in molti reparti della sanità spezzina. Uno strumento d'emergenza per aumentare le visite e garantire la continuità dei servizi sanitari quando il personale non basta. —

Tecniche di rianimazione Tante persone in piazza Beverini

LA SPEZIA

Centinaia di persone si sono fermate in piazza Beverini per imparare cosa fare quando una vita dipende anche da chi si trova accanto. Ieri la Croce Rossa della Spezia ha portato nel centro storico il massaggio cardiaco e le manovre di disostruzione per adulti e bambini, con sessioni gratuite aperte a tutti. Gli istruttori della Cri hanno mostrato le tecniche di rianimazione cardiopolmonare e spiegato come intervenire in caso di ostruzione delle vie aeree. Un'occasione per conoscere gesti che possono servire a casa, sul lavoro o per strada, prima dell'arrivo dei soccorsi. E per rivolgere domande a chi queste manovre le insegna, chiarendo dubbi e differenze tra il soccorso a un adulto e quello a un bambino. Così ieri piazza Beverini è diventata così un luogo di formazione alla portata dei cittadini. Al centro delle dimostrazioni della Croce Rossa, la possibilità di riconoscere un'emergenza e affrontarla con una preparazione che non deve restare patrimonio esclusivo dei soccorritori. L'appuntamento rientrava nella "Settimana Viva!", la campagna promossa da Italian Resuscitation Council alla quale partecipa la Croce Rossa Italiana. Alla Spezia il messaggio è passato attraverso le dimostrazioni degli istruttori: imparare a intervenire è un primo passo per non trovarsi impreparati davanti a un'emergenza. —

Operazioni saltate in extremis «I bisturi non erano sterilizzati»

LA SPEZIA

Operazioni saltate perchè i bisturi non erano stati sterilizzati. La paradossale situazione è stata denunciata dal consigliere regionale del Partito Democratico Davide Natale. Il rappresentante dell'opposizione consigliere ligure ha posto l'attenzione su una vicenda che è accaduta in sala operatoria. Un caso da proporre, ha sottolineato Natale, ai rappresentanti della giunta regionale in visita oggi al cantiere del nuovo ospedale Felettino.

«Gli amministratori – suggerisce Davide Natale – farebbero bene a effettuare anche una visita reale al Sant'Andrea della Spezia e al San Bartolomeo di Sarzana per rendersi conto delle condizioni in cui i professionisti della nostra sanità lavorano ogni giorno e i disservizi con cui convivono i cittadini». E' stato lo stesso consigliere del Pd a farsi portavoce di un caso

Punti di vista

DENUNCIA



Davide Natale

Consigliere regionale

«Gli amministratori farebbero bene a effettuare una visita al Sant'Andrea e al San Bartolomeo per rendersi conto delle condizioni in cui versa la nostra sanità»

di malasanzità.

«**Soltanto** pochi giorni fa – ricorda – sono saltate una serie di operazioni chirurgiche perchè non c'erano i ferri per effettuarle. Il motivo è il malfunzionamento di una macchina che dovrebbe sterilizzare bisturi, pinze e via dicendo, un servizio esternalizzato. Tanti pazienti sono stati rimandati a casa, con tutte le conseguenze per le loro famiglie che si erano preparate a quel momento magari prendendo ferie e permessi. Medici e infermieri dovranno recuperare ovviamente il lavoro. Ecco, invece di spendere soldi pubblici per eventi di autopromozione come quello che è stato organizzato per domani, sarebbe il caso di investire nel servizio. Il presidente Marco Bucci, gli assessori Massimo Nicolò e Giacomo Giampedrone si facciano un giro tra Sant'Andrea e San Bartolomeo e per una volta si mettano nei panni dei cittadini».

Primi malanni d'autunno

Parte la campagna vaccinale contro l'influenza di stagione

Da oggi la vaccinazione sarà disponibile gratuitamente per gli adulti over 60 e i bambini. Le procedure da seguire per prenotare la prestazione in farmacie, Case di comunità e online

LA SPEZIA

L'estate è definitivamente alle spalle e l'arrivo dell'autunno porta i primi malanni di stagione. La prima fase della campagna di vaccinazione antinfluenzale si è conclusa al Salone Nautico di Genova con la somministrazione delle cento dosi disponibili. Da oggi la vaccinazione sarà disponibile e gratuita per gli adulti over 60, per i bambini dai sei mesi di età e per le categorie a rischio. La campagna regionale conferma anche per quest'anno la scelta di rendere gratuito il vaccino antinfluenzale per tutta la popolazione, con un calendario progressivo che consentirà di ampliare ulteriormente l'accesso alla vaccinazione. Dal 15 novembre l'offerta gratuita sarà estesa a tutti i cittadini.

«La prevenzione – spiega l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò – è uno degli strumenti più importanti che abbiamo a disposizione per tutelare la salute dei cittadini e ridurre il rischio di complicanze, soprattutto nelle persone più fragili. Anche quest'anno la Liguria sceglie di investire con decisione sulla vaccinazione antinfluenzale, puntando su un'offerta gratuita, progressiva e sempre più accessibile. Vogliamo mettere le persone nelle condizioni di proteggersi per tempo, prima che la circolazione del virus raggiunga i livelli più elevati. L'esperienza della scorsa stagione ci ha confermato quanto sia importante favorire un'adesione ampia e anticipata alla campagna. Per questo stiamo lavorando insieme al professor Matteo Bassetti, ai medici di medicina generale, ai pediatri, alle farmacie e ai servizi territoriali, con l'obiettivo di raggiungere soprattutto anziani, bambini e cittadini con condizioni di fragilità, ma anche tutto il resto della popolazione. La vaccinazione non è soltanto una scelta di protezione individuale,



ma un importante gesto di responsabilità verso l'intera comunità».

Da oggi le persone che rientrano nelle categorie previste potranno rivolgersi ai canali indivi-

duati dalla programmazione regionale, tra cui medici di base, pediatri di libera scelta, farmacie aderenti e servizi vaccinali territoriali. Per prenotare i canali disponibili sono i seguenti: Sa-

lute Simplex (sul web o sulla app, accedendo nella sezione: Prenotovaccino o direttamente sulla pagina web), telefonando al Cup al numero 800 938 818 digitando l'opzione 2 "Prenotovaccino", accedendo alle Case della Comunità, in farmacia, dal medico di famiglia o dal pediatra per effettuare il vaccino direttamente nello studio. Già fissati gli open day vaccinali: il 16 novembre ospedale della Comunità di Levanto, 18 distretto Brugnato, 19 novembre Casa della Comunità di Luni, 21 Bragarina, 23 novembre Ceparana. Per tutti gli appuntamenti, accesso diretto dalle 8.30 alle 13.



Massimo Nicolò
Assessore regionale
ligure
alla Sanità



Il nuovo ospedale al Felettino ha ormai raggiunto il quinto piano. Il cantiere, avviato da circa due anni, procede spedito, tanto che le istituzioni hanno confermato la data di inizio 2028 per la consegna dell'edificio. Che, una volta consegnato, dovrà essere arredato con le attrezzature ospedaliere (foto servizio Alexia Frascatore)

Un gigante di cemento e acciaio

Il Felettino arriva al quinto piano

Corre veloce la realizzazione della struttura. Nicolò: «I medici faranno la coda per venire a lavorare qui»

LA SPEZIA

Oltre 100 tra operai specializzati e tecnici, 5.500 tonnellate di acciaio posato, 5 000 viaggi di camion, 20 mila tonnellate di calcestruzzo: sono questi i dati aggiornati del cantiere della nuova struttura ospedaliera del Felettino, di cui si nota sempre di più la crescita verticale. Nel corso del quarto trimestre 2026 proseguiranno le attività di realizzazione delle strutture in elevazione dell'edificio, con completamento di ulteriori porzioni di solaio, avanzamento dei nuclei ascensore e dei vani scala e prosecuzione delle opere strutturali ai livelli superiori dell'opera. Secondo il cronoprogramma, il prossimo anno inizieranno gli interventi per le opere interne: entro aprile, l'ultimazione della struttura; entro fine settembre il completamento delle facciate esterne dell'edificio. Confermata la data di fine lavori a gennaio 2028, con il completamento delle opere interne ed esterne e degli impianti. «Da decenni come comunità stiamo aspettando il nuovo ospedale –

dice il sindaco **Pierluigi Peracchini**, durante l'evento 'La salute diventa cantiere' all'interno della struttura del Felettino -. Una storia lunga e travagliata e quando la giunta si è insediata abbiamo trovato uno scenario difficile. Siamo di fronte a lavori molto importanti ed entro una ventina di mesi potremo i pazienti qua. Per la provincia sarà un momento di grande soddisfazione». Sulle aspettative per la sanità, è intervenuto l'assessore regionale **Massimo Nicolò**. «I lavori stanno andando avanti veloci e ogni giorno l'ospedale cresce sempre di più – dice -. Questa sarà una struttura strategica: per la prima volta i medici, anche da fuori, faranno la coda per venire a lavorare qui. Il Felettino sarà all'avanguardia e tutti vorranno venire a curarsi qui. Quindi molte più possibilità per i cittadini spezzini, liguri e delle regioni limitrofe. Credo che i presupposti ci siano tutti e lavoreremo per arrivare a giugno 2028 con il primo paziente ammesso». A intervenire sul modello della sanità ligure è il presidente della Regione **Marco Bucci**. «Negli ultimi anni – spiega –

abbiamo impostato un sistema di sanità basato sull'esperienza di Stati Uniti e Inghilterra, ovvero diviso in due parti: una ospedaliera di altissimo livello che deve essere in grado di fare tutto e una territoriale basata sulle case di comunità, dove ci si può rivolgere senza appuntamento e senza pagare anche per le cose più semplici, per fare in modo che il pronto soccorso si occupino solo dei casi più gravi. È un grandissimo passo avanti, questa collaborazione deve essere sul territorio con strutture moderne, anche nel caso spezzino».

Anche l'assessore regionale all'Edilizia ospedaliera **Giacomo Giampedrone** ha rimarcato come il significato del nuovo ospedale stia nel «valore di curare i

cittadini in una struttura degna di tale nome e nella capacità sanitaria che riusciremo a dare al territorio. Sottolineo che se chi rappresenta le istituzioni mette quell'impegno necessario penso che i risultati si possano vedere. In questo lungo percorso del Felettino in tanti hanno messo qualche cosa. Il modello è destinato a fare scuola a livello nazionale». Sul cantiere, il commissario straordinario **Fabrizio Cardone** ha fatto emergere dai dati come «questo cantiere rappresenta una responsabilità concreta nei confronti dei cittadini. È un'opera attesa da tanto tempo e il nostro obiettivo è realizzare un ospedale nuovo e funzionale adatto alle esigenze del futuro. Il cronoprogramma è una sfida che ci ha imposto il presidente e che cerchiamo di mantenere nonostante le difficoltà del periodo. Non è un risultato semplice, è ambizioso quello che stiamo facendo per trasformare un progetto in un'opera pubblica che metta al centro gli interessi dei cittadini ad avere una struttura ospedaliera moderna».

Greta Scaramelli

IL COMMISSARIO CARDONE

«Questo cantiere rappresenta una responsabilità concreta nei confronti dei cittadini»

Hanno detto

MODELLO



Giacomo Giampedrone
Assessore all'Edilizia ospedaliera

«Chi rappresenta le istituzioni mette quell'impegno necessario penso che i risultati si possano vedere. Questo è un modello destinato a fare scuola»

AMBIZIONE



Massimo Nicolò
Assessore alla Sanità

«Questa sarà una struttura strategica: per la prima volta i medici, anche da fuori, faranno la coda per venire a lavorare qui. Il Felettino sarà all'avanguardia»

OBIETTIVO



Fabrizio Cardone
Commissario nuovo ospedale

«Questo cantiere rappresenta una responsabilità concreta nei confronti dei cittadini. È un'opera attesa da tanto tempo e il nostro obiettivo è realizzarla»

L'ostetrica e il medico condotto

La comunità ricorda i suoi "eroi"

Sabato l'inaugurazione ufficiale delle aree intitolate a Maria Doria Lombardini e Giovanni Battista Bongiani

LUNI

Due riconoscimenti a due personaggi che per il territorio di Luni hanno rappresentato tanto. Il Comune sabato omaggerà alle 10.30 Maria Doria Lombardini, balia e ostetrica che ha fatto nascere centinaia di lunensi ora cinquantenni, e alle 11 Giovanni Battista Bongiani, chiamato Vanni, il medico condotto che esercitò il suo lavoro con passione e devozione. Di loro si ricordano due aneddoti: Lombardini, quando incontrava i 'suoi' bambini ormai cresciuti, ricordava il loro nome e quello della mamma. Del medico restano nella memoria le file di pazienti in attesa nel suo ambulatorio per ricevere il vaccino del vaiolo: metteva tanta paura ma lui



Alessandro Silvestri, sindaco di Luni, sottolinea l'affetto che ancora circonda queste due figure: «Vivranno sempre nei nostri cuori»

rendeva tutto più facile con il sorriso e l'affetto.

Alla balia Lombardini sarà intitolata una rotatoria tra via Monte dei Frati, via Larga e via Dogana; al medico Bongiani un'area verde all'angolo tra via Madonna e via Larga. Il percorso per arrivare alle intitolazioni è iniziato nel 2023, per impulso del consigliere di opposizione Paolo An-

dreani che, per tenere viva la memoria delle due persone, presentò due mozioni che furono approvate all'unanimità. Da quel momento è passato parecchio tempo, fino a quando, nel febbraio scorso, sono state posizionate le due targhe di marmo con le intitolazioni ma senza cerimonia di inaugurazione e lasciandole per un un po' coperte

da teli. Andreani ha chiesto spiegazioni, le targhe sono state scoperte ma l'inaugurazione non era stata programmata. Si svolgerà sabato: «Finalmente – ha sottolineato il sindaco Alessandro Silvestri –. Due persone da considerare due eroi moderni. Hanno combattuto una guerra contro l'arretratezza materiale e culturale, una battaglia per il benessere della collettività e per l'emancipazione. Hanno assistito generazioni di persone, abbienti e bisognose, senza mai sottrarsi alla loro missione, e la signora Doria, ha dato un contributo silenzioso ma tangibile al concetto di emancipazione femminile. Vivono e vivranno sempre nei nostri cuori, tramandati come esempi di virtù civili di generazione in generazione». La riconoscenza sarà testimoniata dalle due targhe.

Il nuovo piano premia il territorio

Accolta la richiesta dei medici

Due reparti restano nell'Asl 5

Le strutture complesse di anatomia patologica e malattie infettive rimangono in completa autonomia. Il risultato è arrivato dopo un recente incontro tra medici dell'ordine spezzino e l'assessore regionale

LA SPEZIA

Due importanti novità per la sanità spezzina rispetto alla prima versione del piano organizzativo aziendale (POA) dell'azienda territoriale sanitaria ligure. La struttura complessa di anatomia patologica resterà infatti autonoma in Asl5 senza essere accorpata a quelle delle Asl 3 e Asl 4 mentre la struttura complessa di malattie infettive manterrà come bacino di utenza esclusivamente il territorio spezzino. Le modifiche, rispetto alla versione del piano del 30 settembre, sono state ufficializzate dal direttore generale dell'Atsl dopo



Medici in reparto (foto d'archivio)

che l'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Spezia aveva sollevato precise osservazioni sulla nuova organizzazione sanitaria regionale. Il risultato arriva dopo l'incontro del 5 ottobre, quando una delegazione dell'Ordine spezzino, insieme ai rappresentanti degli altri Ordini provinciali liguri, era stata convocata dall'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò per esaminare il piano e presentare eventuali osservazioni. L'Ordine della Spezia aveva preparato il proprio contributo attraverso numerosi confronti con i professionisti del territorio, raccogliendo criticità e proposte successiva-

mente formalizzate in una memoria scritta. Soddisfazione viene espressa dall'Ordine per il recepimento di due richieste considerate particolarmente importanti per la sanità spezzina. Restano tuttavia aperte altre questioni organizzative sulle quali i medici intendono mantenere alta l'attenzione. Un nuovo incontro con l'assessore Nicolò è già previsto a breve. In quella sede l'Ordine tornerà a presentare le criticità ancora irrisolte e le relative proposte, con l'auspicio che prosegua il clima di confronto costruttivo che ha consentito di raggiungere questi primi risultati.

In prima
linea

IMPEGNO



Salvatore Barbagallo

Presidente Ordine medici

E' previsto un incontro con l'assessore Massimo Nicolò a breve. L'Ordine tornerà a presentare le criticità irrisolte e le relative proposte con l'auspicio che prosegua il clima di confronto costruttivo che ha consentito i primi risultati.

L'influenza nel mirino

Medici di base in campo

Barbagallo: «Immunizzazione importante per anziani e chi ha patologie croniche»
La segretaria della Fimmg: «Per noi un momento di grandissimo impegno»

→ Prime adesioni

«Nella prima giornata di open day ho somministrato la vaccinazione a quaranta persone: un buon numero»

LA SPEZIA

La risposta dei cittadini alla campagna antinfluenzale è positiva già dai primi giorni e gli studi dei medici di famiglia sono già al lavoro per favorire l'accesso alle vaccinazioni, soprattutto per anziani, persone fragili e pazienti con patologie croniche. A confermare il buon avvio della campagna nello Spezzino sono Salvatore Barbagallo, presidente dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi e odontoiatri, e Maria Pia Ferrara, segretaria dei Medici di famiglia, che invitano la popolazione ad aderire per aumentare una copertura vaccinale ancora lontana dagli obiettivi raccomandati. «Nella nostra zona, la campagna è molto seguita – spiega il dottor Barbagallo –. I cittadini si sono resi

conto di quanto sia importante la vaccinazione per non incorrere in questa malattia e per evitare situazioni spiacevoli nei soggetti affetti da patologie. La campagna sta dando buoni risultati e i cittadini sono sempre più invogliati ad accedervi. È importante anche il vaccino antipneumococcico per prevenire problemi di polmonite soprattutto nei soggetti anziani e con patologie croniche».

Anche la dottoressa Ferrara ha già iniziato le somministrazioni. «Ho cominciato martedì – racconta – mentre venerdì ho svolto la prima giornata open day a cui hanno preso parte già quaranta pazienti, che è un bel numero». Sull'andamento della campagna, infatti, Ferrara sostiene che «sta procedendo molto bene. c'è già una buona risposta da parte dei pazienti che chiedono quando possono venire a vaccinarsi. È un momento di grande impegno per i medici di famiglia ma è estremamente importante. Siamo sempre stati favorevoli alla campagna di vaccinazione e abbiamo lavorato per stimolare i pazienti ad aderire, soprattutto quelli sopra una certa età, fragili o con patologie. Anche quest'anno abbiamo aperto i nostri studi per far sì che i pazienti siano facilitati». Nonostante questo, l'obiettivo di copertura, fissato al 95% a livello nazionale, è ancora lontano. «Purtroppo, a questi numeri non siamo ancora arrivati nonostante l'impegno nel sollecitare le persone – continua Ferrara –. La vaccinazione, sia per l'influenza sia per lo pneumococco. Sono fondamentali non solo per ridurre il rischio di ammalarsi ma anche per prevenire tutte le conseguenze che potrebbero insorgere durante le settimane successive. Auspichiamo che sempre più persone accedano a questa vaccinazione, che è assolutamente sicura».

Greta Scaramelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In prima linea

SUL TERRITORIO



Maria Pia Ferrara

Segretaria provinciale Fimmg

«Sta procedendo molto bene. c'è già una buona risposta da parte dei pazienti che chiedono quando possono venire a vaccinarsi. È un momento di grande impegno per i medici di famiglia ma è estremamente importante. Siamo sempre stati favorevoli alla campagna di vaccinazione e abbiamo lavorato per stimolare i pazienti ad aderire, soprattutto quelli sopra una certa età, fragili o con patologie»

L'OBIETTIVO NAZIONALE

Una copertura al 95 per cento che però al momento appare lontana dai dati registrati in tutta Italia

Pronte 35.300 dosi Gli spezzini e il vaccino «Inizio incoraggiante Prevenire è decisivo»

Il punto sulla campagna con il primario di Igiene e sanità pubblica
«Importante raggiungere coperture elevate». Al via gli open day



La direttrice della struttura di Igiene e Sanità pubblica di Asl5, Francesca Torracca

LA SPEZIA

Sono già 35.300 le dosi di vaccino antinfluenzale acquistate dall'Asl 5 per la campagna antinfluenzale 2026/2027, a fronte di un fabbisogno stimato di circa 52.500. La stagione vaccinale è entrata nel vivo, con l'avvio delle somministrazioni il 28 settembre per i bambini di età inferiore ad anni 6, il 5 ottobre nelle rsa e altre strutture sociosanitarie, mentre il 12 ottobre hanno preso avvio le somministrazioni da parte dei medici di medicina generale, delle farmacie e degli altri erogatori, rivolte alle categorie prioritarie. A partire dal 15 novembre, la campagna sarà estesa a tutta la popolazione. È possibile prenotare attraverso il portale regionale PrenotoVaccino, l'app Salute Simplex, il numero Cup 010 5383400, il proprio medico di medicina generale o pediatra di libera scelta, oppure le farmacie aderenti. Inoltre, per favorire un accesso più ampio alla vaccinazione sono stati programmati cinque Open Day dalle 8:30 alle 13 ad accesso libero: il 16 novembre a Levanto all'Ospedale di Comunità, il 18 novembre a Brugnato nella sede del distretto e nelle Case di Comunità a Luni il 19 novembre, a Bragarina il 21 novembre e a Ceparana il 23 novembre. A tracciare un quadro sull'andamento e aspettative della campagna vaccinale è la direttrice della Struttura complessa Igiene e Sanità pubblica di Asl5, Francesca Torracca.

Qual è l'obiettivo di copertura fissato per quest'anno?

«Nella stagione 2025/2026 sono state registrate oltre 44 mila somministrazioni, con un incremento dell'8,8% rispetto a quella precedente. L'obiettivo è consolidare questo risultato e aumentare ulteriormente le adesioni. Come indicato dalla circolare ministeriale, gli obiettivi di copertura vaccinale a livello nazionale sono pari al 75% come minimo perseguibile e al 95% come ottimale. È importante raggiungere coperture elevate

soprattutto fra le persone ad alto rischio di tutte le età, per ridurre la morbilità per influenza, le complicanze e la mortalità. Questi obiettivi di copertura risultano ancora lontani dall'essere raggiunti a livello locale, rendendo fondamentale proseguire nell'attività di informazione e sensibilizzazione».

Quante dosi di vaccino sono state acquistate o assegnate complessivamente per la provincia? Sono sufficienti a soddisfare la domanda?

«Quest'anno il fabbisogno stimato attuale di Asl 5 è pari a circa 52.500 dosi, con la possibilità di ricorrere alle dosi complessivamente disponibili a livello regionale all'eventuale quinto d'obbligo contrattuale, pari al 20% delle dosi qualora necessario. Ad oggi sono state acquistate 35.300 dosi e gli approvvigionamenti continueranno progressivamente, sulla base dell'andamento della campagna e delle necessità effettive degli erogatori. La strategia adottata tiene conto della presenza di diverse tipologie di vaccino antinfluenzale in funzione dell'età e delle condizioni di rischio dei destinatari. La gestione progressiva degli ordini consentirà di adeguare le forniture alla domanda effettiva, assicurando la disponibilità delle diverse tipologie di vaccino richieste dagli erogatori e monitorando costantemente il fabbisogno, con l'obiettivo di garantirne la continuità e limitare le eccedenze».

Come sta procedendo la campagna vaccinale?

«La percezione dell'andamento in questi primi giorni è positiva e ci auguriamo che questa tendenza si mantenga anche nelle prossime settimane, perché vaccinarsi significa proteggere sé stessi, ridurre il rischio di forme gravi e di ospedalizzazione e contribuire a tutelare le persone più vulnerabili della comunità. L'auspicio è, quindi, che sempre più cittadini aderiscano alla campagna, sfruttando le opportunità messe a disposizione da Asl 5».

Greta Scaramelli

«Cambio di passo oppure scendiamo in piazza»

LA SPEZIA

Un rapido cambio di passo o il ricorso sarà allo sciopero generale regionale. E' quello che hanno chiesto, a Regione Liguria e alle Aziende sanitarie della riviera, le sigle sindacali di Fp Cgil e Uil Fp Genova e Liguria, quando, venerdì, hanno proclamato lo stato di agitazione del personale di Ats Liguria (l'azienda sanitaria regionale unica della regione), Irccs Aom Liguria, Galliera, Istituto Giannina Gaslini, Ospedale Evangelico Internazionale e Devoto Marini. Il motivo della protesta formale è l'immobilità – divenuto insostenibile – delle istituzioni regionali e dei vertici aziendali, di fronte al «degrado delle condizioni lavorati-

DETERMINATA



Marzia Ilari

Segretaria generale FpCgil Spezia

La carenza di personale è divenuta cronica negli ospedali tra cui quello anche quello di Spezia che è alle prese con la mancanza di infermieri

ve e organizzative nel comparto sanitario ligure», che sta portando al collasso strutturale l'intero sistema.

Carenza di personale divenuta cronica negli ospedali – tra cui quello di Spezia dove mancano infermieri – carichi di lavoro che espongono a un concreto rischio di burn out di massa e le aggressioni ormai quotidiane che medici e infermieri sono costretti a subire starebbero infatti innescando un'ondata di dimissioni volontarie senza precedenti. Un'emorragia professionale allarmante, l'hanno definita i sindacati, che compromette la tenuta dei servizi essenziali esponendo l'utenza a ritardi nella presa in carico. «Per queste ragioni – è la richiesta della Funzione pubblica di Cgil e Uil – in

tempi brevissimi, Aziende e Regione devono attivare le procedure concorsuali per far fronte al declino.

Nel frattempo, i processi di accorpamento delle Aziende sanitarie stanno avvenendo in assenza di un piano organizzativo e il personale è costretto a operare senza protocolli uniformi. L'unificazione dei fondi contrattuali, inoltre, crea una condizione di arretramento salariale per lavoratrici e lavoratori. E il ricorso smodato al personale gettonista e a partita produce la riduzione di tutele contenute nei Ccnl della Dirigenza e del Comparto Sanità, determinando anche uno spreco di risorse pubbliche».

Alma Martina Poggi

«Risposte vaghe o altri rinvii non ci bastano»

LA SPEZIA

Quali sono le intenzioni della direzione di Asl5 per quanto riguarda il mantenimento dell'assistenza medico-sanitaria di base nel paese di Pitelli? E poi, è possibile avere garantita la presenza permanente di almeno un ambulatorio medico nel borgo, evitando che i residenti siano costretti a recarsi in città anche per le necessità sanitarie più ordinarie? E ancora: qualora fosse prevista la chiusura anche dell'ultimo ambulatorio medico rimasto, quali soluzioni alternative, concrete e realmente accessibili si intendono mettere in campo? Infine: quali sono le iniziative che l'amministrazione spezzina intende assumere, nell'ambito delle proprie competenze, per tutelare il diritto alla salute dei cittadini di Pitelli? Senza giri di parole, sono questi – in tutto quattro – i quesiti che, sulla lettera, la Commissione territoriale di Pitelli e i suoi cittadini hanno rivolto al Comune e all'Asl della Spezia. Perché, sottolineano, «non riteniamo più sufficienti rassicurazioni generiche o ulteriori rinvii». Interrogativo scritti, ai quali «si fa richiesta di una risposta altrettanto nero su bianco».



Taglio di servizi a Pitelli Rischia l'ambulatorio? «Tolto il diritto alle cure»

Cittadini e commissione territoriale scrivono al Comune e Asl spezzino
«La situazione è insostenibile: ora chiediamo un confronto pubblico»

LA SPEZIA

Nessuno sportello bancomat, un solo ufficio postale e, a oggi, a rimanere unico rispetto ai due, nel paese di Pitelli, è anche l'ambulatorio medico. E' questo il 'bollettino' che fa decisamente preoccupare i circa 1500 residenti della frazione posta sulle colline orientali del golfo della Spezia (che in estate arriva a contare almeno 700 presenze in più) e che ha spinto la sua Commissione territoriale a prendere provvedimenti. Si tratta infatti di una situazione – hanno scritto nero su bianco i commissari all'indirizzo dell'amministrazione e della direzione di Asl5 – che «rischia di compromettere il diritto fondamentale alla salute e all'accesso alle cure». E non è un'esagerazione se si considera che una parte significativa della popolazione del borgo è costituita da anziani, molti dei quali privi di mezzi di trasporto propri e con oggettive difficoltà a raggiungere i servizi della cit-

tà. A interessare Pitelli è stato, negli anni, «un progressivo ridimensionamento dei servizi», tra collegamenti pubblici sempre meno adeguati alle necessità quotidiane degli abitanti e la chiusura di attività commerciali. Tanto che oggi le serrande alzate si possono contare sulle dita di una mano: un minimarket, due tabaccherie, una farmacia e un circolo Arci.

«Ma esiste un limite - tuona la Commissione pitellese - oltre il quale la progressiva perdita dei servizi diventa una questione di responsabilità istituzionale e di tutela dei diritti fondamentali. Non è sufficiente – continua il testo – sostenere che i servizi sanitari sono disponibili in città, quando raggiungerli rappresenta per molti cittadini un ostacolo concreto: un servizio esistente, ma difficilmente raggiungibile, non garantisce a tutti le stesse possibilità di cura». Nonostante riunioni pubbliche, petizioni all'indirizzo di Asl5 e amministrazione, e un'interrogazione in consiglio comunale, i pitellesi



I residenti di Pitelli temono la chiusura dell'ambulatorio (foto d'archivio)

non sarebbero ancora arrivati ad avere risposte sul futuro dell'assistenza sanitaria nel loro paese. «Una situazione non più accettabile», l'hanno definita, ribadendo la disponibilità a un «confronto serio e costruttivo sia con la direzione dell'azienda sanitaria spezzina che con l'amministrazione Peracchini, al fine di individuare soluzioni sostenibili e condivise». Ma le richieste della Commissione territoriale e dei cittadini di Pitelli, autori della missiva 'a quattro mani', non sono finite. «Chiediamo pertanto un riscontro scritto – si legge

ancora nel testo – entro quindici giorni dal ricevimento della presente, e la convocazione di un incontro pubblico nel quale possano essere chiarite le prospettive dell'assistenza sanitaria a Pitelli.

In assenza di risposte chiare e concrete ci riserviamo di promuovere ulteriori iniziative pubbliche e istituzionali, affinché questa vicenda non venga dimenticata. Non intendiamo alimentare contrapposizioni, ma non possiamo neppure accettare che decisioni così importanti per il futuro del nostro paese vengano assunte senza informare e coinvolgere la cittadinanza. Pitelli – si conclude il documento – è parte integrante del Comune della Spezia. E i suoi abitanti hanno gli stessi diritti degli altri cittadini e meritano la stessa attenzione».

Alma Martina Poggi



Non possiamo accettare che decisioni importanti vengano assunte senza informare

Ospedale Felettino alla Spezia. Quinto piano in costruzione

Sopralluogo dei vertici regionali alla struttura in divenire. E si apre la partita del vecchio Sant'Andrea

La prima cosa che ho pensato arrivando qui è *belin* quanto è grande!», commenta a modo suo il presidente regionale Marco Bucci durante il sopralluogo al cantiere dell'ospedale Felettino della Spezia.

Con il quinto piano in costruzione, sono più di cento le maestranze di *Guerrato spa* e ditte associate al lavoro per un'opera di cui si parla da circa due lu-

stri.

«Stiamo rispettando il cronoprogramma al giorno, arriveremo al primo gennaio 2028 con la consegna della struttura, poi a giugno entrerà il primo paziente. Sarà attrattivo per medici, perché avrà tecnologie all'avanguardia, e per pazienti di Toscana ed Emilia Romagna», assicura Massimo Niccolò, assessore alla sanità regionale, sottolineando l'evidente obiettivo di provare a invertire un trend che vede non pochi pazienti dell'estremo levante della Liguria andare nella vicina Toscana per curarsi.

La formula scelta per la realizzazione è il partenariato pubblico privato (*ppp*).

Investimento totale di circa 200 milioni di euro.

«Chi dice che è una privatizzazione dice una sciocchezza - assicura l'assessore regionale Giacomo Giampedrone -. Prima dello scorso Natale uno dei player scelti da Guerrato andò in crisi di liquidità. Quando uscì la polemica politica, il problema era già stato risolto con l'intervento di Guerrato stessa. Questo è stato possibile proprio grazie al *ppp*».

Il modello Felettino sarà replicato, nelle intenzioni della Regione, per Erzelli (amcora al punto zero), Galliera, e ospedale unico del Ponente. «Non finirà tutto con il Pnrr perché la qualità della sanità è una com-



← Il cantiere alla Spezia per realizzare il nuovo ospedale Felettino. Fine lavori prevista nel 2028

migliori per dare un futuro all'area», assicura il sindaco Pierluigi Peracchini, ed è evidente che la location può scatenare appetiti immobiliari.

Quanto agli altri ospedali da costruire o ricostruire, come già detto, per il nuovo padiglione del Galliera a Genova sono pervenute cinque manifestazioni di interesse, che sono state illustrate venerdì scorso dal direttore generale Giuseppe Zampini al consiglio di amministrazione dell'ente.

Tra i cantieri aperti a Genova nella sanità, c'è anche quello per la realizzazione dei nuovi padiglioni dell'ospedale pediatrico Gaslini.

ponente fondamentale della qualità della vita. Il partenariato pubblico privato, utilizzato qui al Felettino come al nuovo Gaslini, funziona e garantirà altri tre ospedali in Liguria», sostiene Bucci.

Con l'apertura del Felettino si aprirà la partita del destino dell'area del vecchio Sant'Andrea. «Sul Sant'Andrea faremo un tavolo istituzionale insieme ad Asl 5 e troveremo le soluzioni

Prevenzioni della vista: 400 screening gratuiti in Liguria

Sono state 364 le persone che hanno effettuato gratuitamente un esame di Tomografia a Coerenza Ottica nella sala della trasparenza di Regione Liguria, nell'ambito del weekend dedicato alla prevenzione della vista, organizzato dalla Regione, in collaborazione con il *Comitato Macula*. Gli esami hanno consentito di individuare situazioni che richiedono particolare attenzione: 21 persone sono risultate con quadri clinici severi e saranno contattate a breve dagli ospedali genovesi per gli approfondimenti necessari; per altre 14 è previsto un nuovo esame nei prossimi mesi. In due casi è stato riscontrato un distacco della retina, con

conseguente invio al pronto soccorso oculistico. A questi si aggiungono oltre 400 persone che in tutta la Liguria si sono sottoposte a screening, visite e consulenze gratuite. «La prevenzione è uno strumento fondamentale per tutelare la salute dei cittadini - spiega l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò - e iniziative come questa dimostrano quanto sia importante avvicinare i controlli alle persone, rendendoli accessibili e gratuiti». Per la Giornata mondiale della vista, le dieci iniziative promosse da Ats Liguria hanno coinvolto tutte le 5 aree locali, con 417 cittadini che hanno partecipato a screening, visite e consulenze gratuite.

Sanità, via libera dalla Regione ai piani di ospedali a Ats

di **ALBERTO BRUZZONE**

La riforma della sanità ligure voluta dall'attuale maggioranza in Regione compie un passo in avanti. In giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità, Massimo Nicolò, sono stati approvati sia il Poa (ovvero Piano operativo aziendale) dell'Azienda Ospedaliera Metropolitana di Genova (Aom), sia il Poa di Ats Liguria (l'Azienda tutela salute). Si tratta di un doppio via libera, raggiunto dopo una lunga vertenza che ha coinvolto sia le organizzazioni sindacali sia le associazioni dei dirigenti medici, sino agli ambienti universitari. Due testi che sono stati oggetto di accordo, di revisioni e di limature anche pochi minuti prima dell'approvazione. Sono state ad esempio accolte ieri, in extremis, le proposte di non abolire alcuni primariati relativamente al Poa di Ats Liguria: a salvarsi sono stati Malattie infettive e Anatomia patologica. In Giunta, quindi, il Poa di Ats Liguria è passato come presa d'atto (essendo l'azienda un corpo a sé), mentre il Poa di Aom è stato approvato con il relativo regolamento. Quest'ultimo è stato oggetto di una discussione par-

Sino all'ultimo modifiche al Poa dell'Azienda territoriale, con la conferma di alcuni primariati



↑ Il direttore regionale del Dipartimento Salute Paolo Bordon

ticolarmente delicata con l'Università di Genova, come raccontato da *Repubblica* nei giorni scorsi. Alla fine, nasceranno nuovi reparti ospedalieri, che raddoppieranno quelli universitari, dall'Urologia alla Cardiocirurgia, e ci sarà anche una *Clinica* neurologica universitaria. Nello specifico, la seconda struttura complessa ospedaliera di Urologia sarà nominata Chirurgia robotica, e sarà guidata da Carlo Introini, primario di Urologia dell'ospedale Galliera. Essa si affiancherà al reparto universitario, già esistente, della Clinica urologica, guidata da Carlo Terrone. Inoltre, accanto al reparto di Cardiocirurgia, a direzione universitaria, nascerà una nuova Clinica ospedaliera del cuore ad alta complessità.

Tra gli indirizzi illustrati per il nuovo assetto aziendale figurano "la digitalizzazione dei processi, l'impiego di tecnologie avanzate, la robotizzazione e il potenziamento della medicina di genere. La medicina di genere considera le differenze biologiche e, quando rilevanti, quelle legate al genere nella prevenzione, nella diagnosi e nel trattamento delle malattie. L'obiettivo è rendere l'assistenza più appropriata e personalizzata. La digitalizzazione e le terapie digitali sono invece orientate a integrare gli strumenti tecno-



↑ L'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò

logici nei percorsi di cura, mentre l'impiego di tecnologie avanzate può sostenere le attività diagnostiche e terapeutiche ad alta specializzazione. Per quanto riguarda il percorso del Poa di Ats Liguria, si propone di "ottimizzare e indirizzare il lavoro di un'azienda che conta oltre sedicimila dipendenti tra medici, infermieri, personale amministrativo, tecnici e molte altre figure professionali". A livello medico vengono creati dodici dipartimenti sanitari e sociosanitari: dipartimento medico e specialistiche, dipartimento chirurgico e specialistiche, emergenza e accettazione, oncologico ed ematologico, materno infantile, dipartimento di

salute mentale e dipendenze, dipartimento ospedaliero, dipartimento delle professioni tecniche assistenziali, farmaceutico, assistenza primaria e distrettuale, servizi ospedalieri e territoriali e, infine, prevenzione. All'interno delle strutture di supporto, spicca quella per il governo dei tempi di attesa, che si dovrà occupare del delicato tema dell'erogazione dei servizi ai pazienti, mentre per i dipartimenti sanitari e sociosanitari ci saranno strutture per sovrintendere l'area ospedaliera, quella farmaceutica, quella per le case e gli ospedali di comunità, quelle per la prevenzione e i servizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgil e Uil rilanciano lo stato di agitazione del comparto “Sanità a rischio collasso”

È rottura totale sulla sanità in Liguria tra i sindacati e la Regione e si va verso lo sciopero regionale, si studia già il calendario e le date che potrebbero essere circolettate di rosso potrebbero essere quelle intorno al 15 di novembre.

Ieri la Fp Cgil e la Uil Fp hanno ri-proclamato lo stato di agitazione, un passaggio tecnico per riconfermare la mobilitazione che, proclamata ad aprile scorso, contro gli effetti della riforma sanitaria del presidente Marco Bucci, sui lavoratori e anche sui pazienti, sarebbe scaduta e andava rinnovata. Lo stato di agitazione in essere, infatti, permette la proclamazione, ormai imminente, dello sciopero. «Per scongiurare il collasso del sistema sanitario regionale: mobilitazione permanente e apertura dello stato di agitazione del comparto della sanità pubblica della Liguria», hanno annunciato ieri la segretaria regionale Fp Cgil, Maria Pia Scandolo, con i quattro delegati provinciali, Luca Infantino, Marzia Ilari, Ennio Peluffo e Alessandro Petrini e la segretaria regionale Uil Fp, Milena Speranza, con i delegati provinciali Marco Vannucci, Massimo Bagaglia e Cinzia Guanci.

Lo stato di agitazione coinvolge

A novembre potrebbe scattare lo sciopero “Personale allo stremo al Galliera, Villa Scassi ridimensionato”

⬆ Restalta la tensione nella sanità ligure per gli effetti sul personale della riforma voluta dalla Regione

tutta la sanità ligure, comprendendo il personale di Ats Liguria, la nuova Asl unica che include tutte le diramazioni provinciali, l'Aom, l'azienda ospedaliera metropolitana, l'ospedale Gaslini e l'ospedale Evangelico Internazionale. «A cau-



sa dell'immobilismo insostenibile delle istituzioni regionali e dei vertici aziendali, di fronte al degrado delle condizioni lavorative e organizzative nel comparto sanitario in Liguria, situazione che sta determinando il collasso strutturale del si-

stema - denunciano i sindacati - a distanza di dieci mesi dall'approvazione della legge di riforma, la Sanità regionale è ben lontana dal produrre l'efficientamento promesso. La cronica carenza di personale, i carichi di lavoro che espongono il

personale a un rischio di *burn-out* di massa e le aggressioni giornaliere stanno innescando un'ondata di dimissioni volontarie, un'emorragia professionale allarmante che compromette la tenuta dei servizi essenziali ed espone l'utenza a ritardi nella presa in carico che determinano precarie condizioni di sicurezza. Intanto, i processi di accorpamento delle aziende sanitarie stanno avvenendo in assenza di un piano organizzativo ed il personale è costretto ad operare senza protocolli uniformi. L'unificazione dei fondi contrattuali, inoltre, crea una condizione di arretramento salariale per lavoratrici e lavoratori». I sindacati puntano il dito sul ridimensionamento dell'ospedale Villa Scassi, la carenza di personale al Galliera, lo stato di sospensione in cui si trovano l'Evangelico e il Gaslini, il ricorso dilagante ai gettonisti.

E a supporto di Cgil e Uil intervengono i consiglieri regionali Pd, Katia Piccardo e Enrico Ioculano: «Le motivazioni di Cgil e Uil sono ineccepibili, la carenza cronica di personale, i carichi di lavoro, le aggressioni e l'ondata di dimissioni volontarie sono il segno di un sistema che sta perdendo i propri professionisti», accusano. — **M.BO.**